

Carissimi amici, fratelli e figli “PACE E BENE”.

Custodiamo tutti nel cuore la bella giornata di ieri, celebrativa il 40° della nostra Fraternità. Sentiamoci uniti nel ringraziare il Signore per averci dato l’occasione di sperimentare quello che dice il Salmo 133 :” Ecco, com’è bello e com’è dolce che i fratelli vivano insieme”. E’ un versetto che deve sprigionare un effluvio di Grazia, capace di farci crescere nella direzione giusta e di focalizzare ciò che veramente conta per poter essere fedeli al nostro carisma.

Penso che la Fraternità non abbia vissuto la giornata di ieri con trionfalismo, nella forma e nei contenuti. Ma nella semplicità (...forse qualche volta anche troppo semplice!) abbia vissuto il suo “Te Deum” consapevole di quello che ha ricevuto. Saremo sempre debitori nei confronti del sovrabbondante Amore Divino che ci ha scelti per essere strumenti della sua presenza. Comunque, per quello che possiamo, non cessiamo mai di rendere gloria a Dio perché ha chiamato la Fraternità ad essere: ”Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità”.

E’ stato proprio bello rivedere tanti fratelli e sorelle che hanno condiviso insieme a noi un tratto di strada.... e che abbiamo riconosciuto subito come fratelli e sorelle. Il tempo non cancella quello che di vero si è vissuto. E’ indubitabile che il desiderio è di averli ancora tra noi, ma “le vie del Signore sono infinite”.... e dal momento che hanno risposto con gioia al nostro invito, ci rallegra e ci fa capire che in loro qualcosa è rimasto dell’esperienza vissuta.

Tra le emozioni più belle, sicuramente c’è quella di aver avuto con noi tutti i frati che in qualche modo hanno condiviso la nostra esperienza o perché hanno maturato la vocazione quando erano in Fraternità o perché sono stati, in qualche maniera, assistenti spirituali della medesima (...mancava solo Padre Ambrogio che mi ha telefonato ieri mattina per augurare a tutti una santa festa ... scusandosi per la sua assenza motivata dall’anzianità e dalla difficoltà a viaggiare da solo per lunghi tratti) Aver condiviso anche con loro il 40° è stato

proprio bello. Così pure la presenza del P. Provinciale ci ha confermati nella nostra appartenenza alla grande famiglia francescana.

Sento la necessità di ringraziare, a nome dell'intera Fraternità, tutti coloro che in molteplici modi (...manifesti o nascosti!) hanno reso possibile e bella la giornata di ieri.

Ora non ci resta che guardare al futuro con fiducia e speranza nel Signore, mettendoci nuovamente in ascolto di quello che lo Spirito ci voglia suggerire per essere rinnovati strumenti nelle mani del Signore e corrispondere alla nostra specifica vocazione :” Un cuor solo ... perché il mondo creda!”.

Maria, madre e maestra, ci sostenga e ci accompagni!

Fr. marzio